

# Guancia dentro guancia

Button

Button

Che te ne pare?

Dal tuo crocicchio sembra inviolato  
anche il ricordo più avverso  
e tutto, ormai tutto t'è amaro.

Già si odono voci  
che ne sobillano altre  
pur di rattoppare con menzogna

l'errore commesso,

il più grande:

infervorarti con meticolosa arroganza  
pur di astringere il favore delle genti,  
con violenza ineguagliata  
e devastante superbia.

Oh, come sono scosse

le tue fondamenta.

Eppure tu,

o sorella della grande sconfitta  
dei valori umani

e delle più innocenti intenzioni,  
sei vittima del tuo stesso tsunami,  
del tuo sisma radiocomandato.

I tuoi alleati fuggono.

Sembrano tanti amanti  
che si van nascondendosi

per la vergogna,

la vergogna di essere stati  
compartecipi delle tue azioni  
fraudolente e malvage.

Ti sei data a loro,

pur di emergere vittoriosa,

fra tutti i tuoi nemici,  
a qualsiasi costo,  
nella peggiore delle sorti,  
mostrando senza pudore alcuno  
le tue intimità.

Ed ecco.

Le stesse,  
quelle tue fragilità che snudavi  
verso coloro che ritenevi amici,  
adesso ti opprimono il ventre  
mordendo, come tante vipere,  
il tuo molle seno  
mai stato verginale.

Da accusatrice e da persecutrice  
oggi sei l'accusata e la perseguitata.

No.

Tu ancora non comprendi  
ciò che i tuoi occhi  
han rivelato ai semplici, ai puri di cuore.

E cantano i bambini per le piazze,  
cantano una canzone triste,  
con un ritornello quasi abbandonato.

Io, oggi,  
strappo il legame  
che ti tiene stretta alla viltà,  
a quest'idolatria perversa  
e progressiva che va impossessandosi  
del frutto ancora acerbo della vita.

E mentre tu, oggi e domani,  
andrai dimostrando le tue ragioni  
e nelle tenebre  
andrai mescolando ancora  
i tuoi intimi propositi  
con i più sregolati errori,  
per un'ultima volta, io,  
al tuo schiaffo depravato,  
porgerò la mia guancia,

affinché il monito più grande  
per ogni intelletto messo alla prova  
sia l'evidenza del perdono rigettato.  
Sempre se d'umana ragione  
si possa ancora discutere  
in questo secolo,  
figlio di un millennio randagio,  
nel quale anche le bestie più feroci e selvagge  
non amano farsi definire  
bestie feroci e selvagge.

Ecco.

Nel giorno dalla fame arteriosa  
e dell'afa non ancora consumata,  
nel giorno in cui troppi ancora  
sono coloro che stridulano  
i loro errori al vento,  
questo vento che dovrebbe  
carezzare e non uccidere,  
io ho parlato  
ed ho divelto i tuoi legami  
guancia dentro guancia.

E adesso la mia voce.

Chi mai,  
chi mai potrà contestarla?

*(05/08/2022)*